

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

|   | Anno  | Semestre | Trimestre |
|---|-------|----------|-----------|
| Padova all' Ufficio del Giornale  | L. 30 | L. 15.00 | L. 5.00   |
| » a domicilio   | L. 32 | L. 16.00 | L. 5.50   |
| Per tutta l'Italia franco di posta                                      | L. 34 | L. 17.00 | L. 6.00   |
| Per l'Estero le spese di posta in più.                                  |       |          |           |
| I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.                   |       |          |           |
| Le Associazioni si ricevono:  |       |          |           |
| Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1661 |       |          |           |

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato **50** Centesimi ovunque  
 fuori città **60** Centesimi  
 Numero arretrato centesimi al mese

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli somministrati cent. 30 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non adredate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 19 luglio.

#### Durante le vacanze.

La Camera è chiusa, e resta molto incerto in qual epoca e in quali condizioni si riaprirà. Frattanto, se non lo si dice, tutti pensano che se gli affari non vanno meglio, non andranno neppure peggio.

I più malecontenti del modo, con cui si è chiuso questo secolo di sessione sono i deputati radicali, che, oltre non essere riusciti a far discutere e votare la riforma elettorale, hanno anche il disavvantaggio, che vuole accompagnare tutti coloro ai quali venne giocata un tiro ridicolo. L'opinione pubblica in questi casi è veramente crudele, perché vuole amareggiare la disgrazia delle buffe.

Un risentimento ancora più legittimo dev'esser quello di alcuni gruppi di deputati ai quali si era promesso di far passare prima delle vacanze alcuni provvedimenti d'interesse speciale: i deputati milanesi e torinesi sono in prima linea. Il concorso governativo per l'Esposizione di Milano è rimasto in sospeso, e così pure non si parlerà più dell'acquisto di oggetti d'arte dell'Esposizione di Torino, fino a Camera riconvocata.

Che faranno i deputati durante le vacanze?

Mai una sessione parlamentare fu chiusa, o prorogata che dir si voglia, lasciando ai rappresentanti del paese minor tracce, minor indizio del contegno che essi devono tenere verso gli elettori durante le vacanze. Nulla essi saprebbero dire sopra una situazione politicamente così confusa, e finanziariamente così scoraggiante: danno gravissimo anche questo delle istituzioni, perché quando manca da parte del governo un indirizzo sull'andamento dei pubblici affari, è altrettanto difficile stabilire fra mandanti e mandatari quella corrente di rapporti, che è la forza, la sostanza della vita costituzionale.

I deputati torneranno alla Camera, quando che sia, incerti del da fare, ma più che certi del poco di bene, che, perdurando queste condizioni, sarà possibile di fare.

#### Timeo Manos

La stampa conservatrice di Francia è preoccupata dal timore che il governo della repubblica faccia qualche passo compromettente nella questione greca, la quale non desta più al di là delle alpi, come abbiamo già osservato, le simpatie di una volta; ed è tale la ripugnanza per tutto ciò che possa impegnare particolarmente la Francia nella questione, che invece di professare gratitudine si prendono perfino in scoppio le dimostrazioni, che, nella circostanza della festa del 14 luglio, furono fatte dalla Grecia in onore della Francia, e in attestato di simpatia per la repubblica.

Il *Constitutionnel*, col titolo *Timeo Danos*, scrive in proposito quanto segue:

« È con una ripugnanza inespugnabile, che per oggi si serviamo di questa citazione. Essa è di una banalità scorreggiante, tanto più che se ne servirono gli individui più digni di Virgilio; ma tant'è. Oggi è una citazione che s'impone.

I Danesi ci arrivano con dei regali. Dovunque siano i Greci, o in casa loro, o in casa d'altri, a Costantinopoli, ad Alessandria, non meno che ad Atene, hanno celebrato, con una galanteria scettica, la festa del 14.

Il telegramma di riferisce tutte le mores infarinate, che la razza ellenica ci va prodigando in questi giorni per le sue buone ragioni.

L'Acropoli era illuminata meglio del nostro Palazzo Borbone. Gli Ateniesi hanno sposato la loro *Megistise* alla nostra: « Andiamo figli della Grecia! »

Esistano gridato: *Viva la repubblica!* C'è e tanto più meritorio da parte loro in quanto che la parola *Repubblica* non esiste neppure nella loro lingua.

Si tratterebbe di trasepararsi in qualche circolata ridicola e pericolosa. Ci vorrà pure i figli della Grecia: i figli della Francia devono restare a casa loro, ed essi vi resteranno, se anche dovesse far dispiacere all'ombra del Signor Kikinnesi! »

E i francesi hanno certamente non una, ma centomila ragioni per giusto fiero il programma di astensione che hanno adottato in tutte le cosiddette questioni sentimentali e di emanazione del popolo. Furono pagati di così cattiva moneta dall'Europa intera quando fecero altrimenti!...

### LA FRANCIA MILITARE

Le feste di Parigi, e in particolare la rivista di Longchamps, hanno messo in evidenza un fatto importante, del quale già si avevano molti indizi, ma che non si era mai mostrato, come in questa occasione, così chiaro e lampante.

La Francia, oltre di aver meravigliato il mondo col suo risorgimento economico e finanziario, è anche militarmente risorta molto più presto di quanto si credeva; ed ha raggiunto in fatto di ordinamenti militari un tal grado di sviluppo, del quale sarebbe ridicolo e pericoloso non tener conto.

Se la Francia non ritenesse,

malgrado le sue proteste pacifiche, di avere qua e là dei conti da aggiustare, non avrebbe portato dopo il 1870 il suo esercito alle attuali proporzioni, sbarbandosi a sacrifici pecuniari, di cui altre Nazioni del mondo non sarebbero capaci.

Senza voler prevedere quali sorti sono riservate alla Francia in avvenire, non vi ha dubbio che, dopo gli ultimi disastri, essa non occupa più nel mondo il posto a cui si crede in diritto di aspirare per ragione della sua potenza e della sua forza espansiva; e sta quindi nella natura delle cose che tutte le sue aspirazioni, che tutti i suoi sforzi si rivolgano allo scopo di riguadagnare quel posto.

Saranno calcoli suggeriti da un orgoglio malinteso; e la Francia si sente spesso a dire, specialmente dal di là del Reno, ch'essa possiede già quanto basta per la sua gloria, per la sua ricchezza e per la sua missione nel mondo; ma questi ragionamenti che sembrano giusti a chi si è elevato alle spalle degli altri, non persuadono chi è disceso nella scala della fortuna, e crede di sentirsi ormai abbastanza forte per risalirvi.

Che che si dica, il massimo pericolo della situazione attuale in Europa, pericolo maggiore ancora di quello, che può deri-

vare dalle complicazioni orientali, sta in questo risveglio dell'orgoglio nazionale in Francia, e nel contemporaneo sviluppo delle sue forze militari.

La Germania, dove se si fa poca poesia, si studia però molto, e si osserva più ancora, la Germania non si lasciò trasportare dall'ebbrezza de' suoi trionfi fino da perdere di vista ciò che il presente avea seminato per l'avvenire. La Germania sapeva che, tra le foglie degli allori da essa conseguiti nel 1870, si celava il germe di lotta sanguinosa, alle quali un giorno sarebbe nuovamente chiamata. Solo le menti piccole si potevano figurare che un paese come la Francia dovesse rassegnarsi alla sua perpetua umiliazione per una campagna sfortunata di pochi giorni, e che fra le due rivali secolari tutto fosse liquidato a Sedan.

Fino dal 1873, discutendosi nel Parlamento tedesco il bilancio militare, Moltke, con una esattezza veramente tedesca, prevedeva che per il 1880 la Francia sarebbe stata in caso di avere in prima linea un esercito di 600 mila uomini, e che per la stessa epoca l'organizzazione delle sue forze territoriali le avrebbe permesso di portare quell'esercito ad un milione di combattenti.

Questi calcoli non parvero esagerati per una nazione, che, dopo i disastri patiti, ebbe il coraggio di sobbarcarsi a 500 milioni annui di nuove imposte, per una nazione, i cui soli bilanci dell'esercito e della marina sommano insieme la metà di tutto il bilancio passivo del nostro Regno.

Quel giorno preveduto da Moltke è finalmente venuto, e tutte le informazioni sulla rivista di Longchamps accennano al rimarco fatto da tutte le rappresentanze straniere sulla presenza delle forze territoriali a quella solennità militare, non che sul loro spirito marziale punto inferiore a quello dell'esercito di prima linea di tutte le armi.

Un'altra impronta, su cui si è fermata l'attenzione degli stranieri, ebbero le feste parigine di questi giorni: l'impronta strettamente nazionale, per cui parve che i partiti fossero tutti scomparsi dinanzi all'idea della Francia. Sotto il diluvio dei tre colori, ogni altro emblema si eclissava. Si direbbe che una parola d'ordine fosse tacitamente corsa in questo senso.

A Longchamps era la Francia che si riconosceva nelle file del suo esercito.

Non bisogna dimenticarsene. O col berretto frigio, o colle aquile,

### APPENDICE 39) del Giornale di Padova

#### Intorno a una sorgente

ROMANZO

GUSTAVO DROZ

Era sgomentato di trovarsi da solo a solo con lei, nel mezzo della notte, nei sentieri deserti; ma temeva ben più che ella potesse crederlo un egoista, capace di mercanteggiare i propri servizi, e di dare indietro alla prima difficoltà.

— Signor curato, siete voi?

Erano suonate le otto già da lungo tempo, l'oscurità era profonda, e il vento, soffiando tra gli alberi, faceva un rumore che copriva la voce. Ella non poteva tuttavia parlare più forte, la povera donna! Era tremante, si arrestava ad ogni passo, credendo di vedere lo scuro profilo del prete, e sempre più timidamente ripeteva: « Signor curato, rispondete, siete voi? »

Se avesse sbagliato strada? Ella credeva di camminare già da un secolo, ed il terrore cominciava ad impadronirsi di lei, quando a dieci passi qualche cosa di nero si agitò, ed ella intese:

— Venite, signora, non abbiate timore, sono qua.

— Finalmente! mormorò. Vi ho fatto attendere, ma non fu mia colpa,

credevo. Non volevo partire prima che tutti i domestici fossero a pranzo, e poi non potevo aprire la porticina della terrazza.... Tremo ancora. Ho avuto tanta paura in questo tratto di strada! Oh! ma ora sono rassicurata. Affrettiamoci, è già tardi, e sono aspettata, almeno... spero che mi si aspetti ancora.

L'abate Roche, tenendosi a qualche distanza, diceva:

— Sì, sì, camminiamo in fretta, signora, siamo vicini alle capanne, e potremo incontrare qualcheduno, camminiamo in fretta.

— Faccio quanto posso, mio caro curato, faccio quanto posso; ma non ci vedo bene, la strada è scabrosa, e... non sono rassicurata....

Intimamente ella si avvicinò a lui, quantunque, istintivamente altresì, egli da lei si allontanasse. Coraggio, signora, saremo presto al boschetto. Volete... la mia mazza per aiutarvi?

— Sì, grazie. Dio! com'è pesante il vostro bastone!

L'abate Roche si sentì ad un tratto trattenuto per la sottana, ed essendosi rivolto, scorse la contessa immobile, col collo teso in avanti, ed indicando colla mano qualche cosa. Che c'è là, guardate, là, là? mormorò essa facendosi così presso al curato, che questi sentiva il contatto della veste di seta.

— Non abbiate paura, è un tronco di castagno.

— Di castagno?... ne siete sicuro? Mio Dio, è spaventoso, ha l'aria di guardarmi quel tronco! Prendiamo a sinistra; volete?

— Come vi piace, signora, però rassicuratevi, è proprio un castagno.

— Non dico di no; ma non fa nulla, prendiamo a sinistra.

La giovine donna non aveva lasciata la sottana del curato. Per quanti sforzi facesse per non essere indiscreta, ella si accostava sempre più al suo compagno, camminando, per così dire, s' suoi calcagni, e spesso anche, quando una pietra la faceva barcollare, aggrappandosi al suo braccio.

L'abate Roche era sulle spine; e pure egli non poteva dire: « Signora, lasciatemi. » In pieno giorno, sotto gli sguardi del sole, egli avrebbe sopportata quella vicinanza deliziosa ed orrenda: ma l'oscurità che gli avvolgeva entrambi nello stesso velo, faceva nascere tra di essi un'intimità quasi intollerabile.... Si parlavano all'orecchio, misteriosamente; la paura di essere scorti gli avvicinava ancora.... E il prete, per scacciare il proprio turbamento, mormorava tra sé, con un'energia da martire, le preghiere che poteva ricordarsi. Finalmente giunsero ad un luogo, dove i sentieri s'incrociavano. « Possiamo accendere la lanterna ora, » diss'egli, « arrestiamoci un momento. »

— Ah! che gioia! stavo per morir di paura!

L'abate Roche trasse di tasca una piccola lanterna cieca, di cui soleva valersi quando usciva la sera, e ne accese il lucignolo, dopo di che chiuse quasi del tutto i due sportellini, non lasciando che un esile filo di luce per rischiare la via.

Il luogo diveniva sempre più deserto, si cominciava a sentir il rumore della gran cascata: a dritta ed a mancina le rocce uscivano da terra frammezzo alle erbe ed ai cespugli.

— Vedete laggiù, signora, quel gruppo d'alberi?

— Non vedo altro che una massa nera.

— Appunto colà è il termine delle vostre fatiche; è là che ho legato l'asinello, il resto della strada non sarà faticoso.

Era tempo! Credevo che non avrei potuto fare dieci passi di più. A cavallo all'asino mi sembra che sarò più tranquillo, e vi racconterò perché andiamo questa sera da quel brutto uomo che abita lassù.

Giunti al lembo del bosco, l'abate si arrestò e dando la lanterna alla contessa: « Aspettatemi un momento, signora, vado a cercare l'asinello che è a due passi di qui. Non lo sentite scalpitare tra le foglie? »

— Ah! io non posso restar sola!

— Ve ne prego. Lo vedete bene, mi tocca, arrampicarmi su quel pendio; voi non riuscireste, e perderemo tempo.

— Ritornate dunque presto, ma ben presto.

Ella si avviluppò come una vittima rassegnata nella sua mantellina di raso bigio:

— Tossite ogni tanto per rassicurarvi, signor curato, saprò almeno che siete là.

Quando fu a tre passi, egli si acciugò la fronte. Per la prima volta in vita sua provava la deliziosa sensazione dell'uomo che protegge una donna. Ora che era distante da questo incantevole pericolo, rientrava in possesso di sé medesimo, si ribellava con minor energia alla propria commozione, e mentre scartava i rami per penetrare nel bosco, pensava: -

Ella conta su me solo. - Si ricordava tutte quelle frasette timide, spaurite, ch'ella gli aveva dette a bassa voce, chinandosi verso di lui; pensava alla felicità dell'uomo a cui Dio confida la sorte d'una somigliante creatura, debole ed ardente, timoroso ed audace, nulla domandando se non di essere amata, diretta, sostenuta, e che in compenso si dà tutta intiera....

Un piccolo hum discreto venne ad avvertirlo che doveva affrettarsi. Alla sua volta tossì, e poco stante uscì dal bosco tirando l'asinello per la briglia.

Era una somarella pacifica rivestita di quel basto grossolano su cui le contadine trovano modo di tenersi in equilibrio, esse, le loro tinocce da latte, i loro panieri, e qualche volta anche i loro figliuoli. « Ho preso ciò che ho trovato » fece osservare il curato abbassando la voce.

Così dicendo egli pose sulla sella il suo gran mantello piegato in quattro, e lo assicurò con vimini. « Ecco fatto, volete montare? »

Vedeva bene che la cosa era piena di difficoltà; ma che poteva egli fare e dire di più?

La povera donna pose tutta la buona volontà possibile; colle manine si attaccava saldamente al basto, e, riunendo tutte le sue forze, cercava di prender lo slancio. Ahimè! invano. Ricominciò due o tre volte, morderendosi le labbra pel dispetto e mormorando tante cose che il rumore del vento impediva di sentire.

Io non vi riuscirò mai, vi assicuro che non vi riuscirò mai, disse finalmente. Mio Dio! mio Dio!... E intanto l'ora passa! Ve ne prego met-

tetemi sopra, non sono pesante e sarò l'affare di un momento.

Egli ci aveva pur pensato, ci pensava ancora, ma non osava. Alcuni istanti di raccoglimento gli erano necessari prima di decidersi ad una siffatta azione. Il difficile non era nell'eseguirlo, bensì nell'eseguirlo con calma e senza perdere la testa. Ora nello stato di spirito in cui si trovava l'abate Roche, gli abbisognava dell'eroismo per ottenere un risultato simile.

— Vi assicuro, continuò ella, che non sono pesante. Nessuno vi vede, signor curato; non c'è nulla di male. Bisogna finirlo!... ed è tanto tardi!

L'abate Roche fu invaso ad un tratto da uno strano coraggio.

Esitazioni, timori, tutto sparve, e prendendo la giovine donna nelle sue braccia, mentr'ella appoggiava la manina sulla sua larga spalla, la sollevò come un fanciullo; ma allora quando se la sentì tutta fra le braccia, stretta contro il suo petto, e sentì la seta morbida cedere sotto la pressione della sua mano, e il suo volto fu accarezzato dal soffio tiepido e profumato della contessa, che s'inclinava su di lui, il pover'uomo però la testa, il mondo reale sparve. Egli la possedeva, la teneva, la stringeva, si annientava in lei, le dava la sua anima, tantochè, avendola seduta sulla sella, non rendendosi bene conto di quanto faceva, e tenendola ancora allacciata, ne copriva di baci le mani e le ginocchia, singhiozzando come un fanciullo.

(Continua)

o coi figli, o sia pure coll'orifiamma della rivoluzione sociale, la Francia non è un torrente cui bastino le dighe ordinarie per essere trattenuto; la Francia non è un paese destinato a subire in silenzio l'umiliazione.

### LA CASSA MILITARE

A dimostrare la verità di ciò che i deputati nostri amici hanno esposto nella Camera circa alle condizioni finanziarie della Cassa militare, pubblichiamo le seguenti conclusioni della relazione del Consiglio di amministrazione della Cassa alla Commissione di vigilanza sul rendimento dei conti dell'esercizio 1879:

**Signori.**  
L'evidenza delle dimostrazioni che procedono se da un lato vi accertate dalla regolarità dell'andamento della gestione 1879 della Cassa militare e dell'esattezza dei risultati del rendimento della gestione medesima, che vorrete degnarvi di sanzionare coll'approvazione vostra, dall'altro lato deve destare in voi una forte brama di avere le maggiori notizie possibili sul breve cenno che nell'ultima tornata dell'onore Commissione vostra, l'Amministrazione potè darvi circa la diligenza da essa spiegata per provvedere alle occorrenze di quest'anno, e circa i nuovi mezzi onde la Cassa predetta ha d'uopo di essere fornita affinché in avvenire non abbiano a cessare gli utili effetti della provvida sua istituzione.

In siffatto convincimento sembraci più che opportuno, ed anzi debito nostro, il rendervi consapevoli che l'Amministrazione in ogni favorevole occasione che le si presentò nel corso del 1879 per le informazioni sulle parti eventuali cui vedevasi andare incontro l'istituzione della Cassa per l'esiguità del prodotto della tassa di arruolamento volontario che è l'unica fonte di sua esistenza.

Poi non si tosto ultimata la situazione dello stato attivo e passivo della Cassa al primo gennaio 1880, si vedesi riportata al Capo XXVII del presente rapporto, situazione che fu accelerata il più possibilmente, l'Amministrazione stessa fece rilevare al ministro prefato:

Come il fondo disponibile di lire 3.488.637 07 per le concessioni delle rferme da farsi nel 1880, sia appena sufficiente per n. 1744 rferme; mentre a mantenere nei quadri dell'esercito sotto-ufficiali sperimentati, d'ordinario ne occorrono annualmente n. 2500;

Come, posto che le tasse di arruolamento volontario siano per produrre almeno tanto quanto possa occorrere per appesire al caposoldo dei sotto-ufficiali, ove anche pel 1880 si volessero concedere le 2500 rferme, al difetto del corrispondente capitale disponibile la Cassa provvederebbe col pagare interamente la massa di riserva, che ascende ad un milione, e tutti gli utili che di solito si verificano in ogni gestione, e non mancheranno di certo nel 1880, provenendo essi dalla capitalizzazione derivante dalle scadenze dei rissaldamenti con premio; dalla cessazione di pensioni vitalizie per morte, dalla risoluzione in tronco di rferme in caso di promozione ad ufficiali di raffermati con premio; utili che in simili contingenze si conseguono dacchè non mai o quasi mai accade che sia stato esaurito il fondo all'uopo assegnato; utili che a tenore dell'articolo 26 del regolamento 18 luglio 1878 dovrebbero essere servati a beneficio della futura gestione 1881;

Come al 31 dicembre 1880 la Cassa non avendo più fondi oltre quelli che per l'ottimo suo organamento economico saranno conservati al soddisfacimento degli obblighi e degli impegni assunti e vigenti a quel tempo (eccezione fatta del caposoldo ai sotto-ufficiali) sia di ineluttabile necessità l'ottenere opportuni ed efficaci quanto stabili provvedimenti che diano alla istituzione nuove risorse atte a poter anche in avvenire fornire al ministero della guerra, senz'aggravio del bilancio dello Stato, i mezzi occorrenti per trattenere nell'esercito gli elementi che si dicono necessari per la sua istruzione, disciplina e floridezza.

Ora, dopo le particolareggiate dimostrazioni e le importanti informazioni che siamo venuti porgendo, le SS. VV. non possono non essere intimamente persuase come a far cessare una così essenziale condizione della Cassa militare, sia di tutta urgenza un salutare provvedimento, e confidiamo che mercè del vivo vostro interessamento per quell'utile istituzione, e della vostra illuminata solerzia, non sia per mancare, nè per ritardare oltre il bisogno, il provvedimento precaccennato.

Roma 17 giugno 1880.

Il Consiglio d'amministrazione  
Novelli Luigi, amministrat. presid.  
Pisibon Lodovico, relatore.  
Monacchi Egisto.  
Mortorelli Carlo.  
Orgitano Luigi.  
Filippi Firenze e Pavetti Paolo, consiglieri.  
Giachetti Miriano, capo ufficio sagr.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Leggiamo nella *Riforma*, giornale di sinistra:

Il ministero, al solito, non ha avuto tanta autorità che bastasse a trattenere per un giorno la maggioranza, quantunque fossero all'ordine del giorno argomenti importantissimi, e fra gli altri un progetto, quello per l'acquisto delle opere d'arte alla Esposizione di Torino, che, se non verrà ora votato, sarà come respinto addirittura, l'Esposizione chiudendosi nel settembre.

Temiamo molto che la Camera non riuscirà più a trovarsi in numero. Intanto, è stato osservato che oggi la proposta dell'appello nominale è venuta dai banchi ministeriali; il che potrebbe far credere che il ministero, mentre ha insistito in apparenza perchè quegli importanti progetti venissero discussi prima delle vacanze, ha fatto, nello stesso tempo, opera perchè siano rinviati alle calendelle... parlamentari italiane.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che limita l'indennità di primo stabilimento ai nostri agenti diplomatici all'estero ad una somma non superiore alle L. 43.000.

Per le residenze, in cui esistono palazzi provvisti di mobili di proprietà domaniale, l'indennità sarà ridotta a L. 30.000.

FIRENZE, 17. — Lunedì l'Associazione commerciale terrà un'adunanza, nella quale oltre a trattare delle imminenti elezioni amministrative, si occuperà della convenienza di domandare al governo che il canone per il dazio consumo di Firenze venga diminuito.

SPEZIA, 17. — La squadra italiana che credevasi potesse recarsi alla Spezia per render più brillanti e solenni le regate nazionali nel prossimo agosto, pare abbia avuto ordine di non allontanarsi dalle coste della Sicilia.

GENOVA, 17. — I giornali genovesi continuano a deplorare vivamente che il governo nostro trascuri troppo la tutela dei nostri nazionali nell'America del Sud dove ancora fervono lotte accente e poderose.

CATANZARO, 16. — La scuola agricola di Catanzaro sarà trasformata di provinciale in governativa.

MESSINA, 16. — Telegrafano alla *Riforma*:

Nuovi scandali provocati dal prefetto De Luca. Alla convocazione del Consiglio provinciale, il prefetto voleva leggere il discorso prima di dichiarare aperta la seduta. Il Presidente lo invitò ad uniformarsi al regolamento. Il Prefetto insistette; i consiglieri si ritirarono dalla aula.

La cittadinanza invoca la cessazione di uno stato di cose insostenibile.

SASSARI, 15. — Nelle campagne tutto procede bene e si spera in un raccolto abbondante. Gli oliveti sono carichi ed il prodotto si può dire quasi assicurato.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Il *Constitutionnel* dice che gli opportunisti e i ministeriali sono stati mediocremente soddisfatti della giornata della rivista militare. La folla fu pressochè indifferente al passaggio di Grévy e di Gambetta; essa non aveva occhi ed orecchi che per l'esercito.

INGHILTERRA, 16. — Le sedute della Camera dei comuni continuano ad essere occupate dalla discussione degli articoli del bill sui compensi da darsi agli affittuoli irlandesi.

L'emendamento Cross tendente a limitare i casi di compensazione agli affitti

che non superassero le 15 lire sterline è stato respinto dal ministero e anche dalla Camera con 231 voti contro 154.

La proposta del governo d'innalzare questo limite a L. 30 sterline è stata combattuta dai deputati irlandesi.

Gladstone poi ha dichiarato infine dell'ultima seduta che il governo era risoluto a mantenere il bill senza lasciarsi distornare dalla tattica dell'opposizione.

18 — Mandano da Londra:

«Lo *Standard* assicura essere imminente la nomina di Kireddin pascià a gran visir e di Saveret pascià a ministro degli esteri.

Nell'ultimo consiglio di ministri venne deciso di associare la squadra inglese ad un'eventuale dimostrazione delle flotte nell'Arcipelago. Si spera nondimeno ancora che possa essere evitata una simile misura.»

GERMANIA, 16. La *Gazzetta dei Vosgi* scrive:

È probabile che l'imperatore Guglielmo poco dopo il suo arrivo a Gastein riceva la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe. Subito dopo che il monarca austro-ungarico sarà ritornato in Slesia e in Gallizia vi sarà un abboccamento dei principi ereditari di Russia e di Germania, e poi dai principi di Romania e di Bulgaria.

Di fronte alla viva eccitazione che regna negli Stati dei Balcani, questi abboccamenti di personaggi principeschi non sono certo dei semplici atti di cortesia. Ad ogni momento le complicazioni orientali possono far nascere una situazione che metta gli Stati interessati nella necessità di intervenire attivamente. Conviene vedere in tali abboccamenti un sintomo dell'intenzione nelle potenze interessate di organizzare un'azione comune nelle eventualità che potessero verificarsi.

La voce di un'alleanza turco-tedesca fece sgradevole impressione nei circoli di Berlino.

TURCHIA, 15. — Si conferma che la Porta non si sobbarcherà alle decisioni della Conferenza di Berlino, e si ritiene che la risposta che darà avrà per scopo di guadagnare tempo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — Si ha da Vienna:

«La festa del tiro federale è incominciata ieri, favorita da bel tempo, con buon esito.»

### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 19 luglio

**Corsa di sodioli.** — La corsa di ieri riuscì abbastanza brillante.

Il concorso della gente fu discreto. Vinsero:

1. Premio Vandaio
2. id. Sakolowiny
3. id. Cambronne

**Assemblea.** — Nell'Assemblea dei Soci del Teatro Nuovo, che ebbe luogo ieri, dopo approvato l'improbantissimo verbale delle riunioni precedenti, furono chiesti da un socio e da un membro della Commissione per il ristauero forniti, soddisfacentissimi schiarimenti, dai quali emerse come ormai una grande maggioranza si è obbligata per la propria quota alla spesa del ristauero, e quale prudente modo sia tenuto nella classificazione delle opere di ristauero secondo il progetto Scala, onde non oltrepassare in nessun caso la spesa della 200m. lire.

Tale classificazione risultando da un diligente e coscienzioso rapporto dell'egregio ing. Maestri, è indubitato che della somma preventivata non si vareranno i confini.

Approvato il consuntivo 1876 — ammesso a socio il sig. Ruggero Sandri, si elessero a Direttori i signori Paschierotti, Pittarello e Maluta, i quali formano anche la sezione per gli spettacoli nel Consiglio d'Amministrazione del Teatro Concordi.

**Campi militari.** — Domani si svolgerà il campo militare di Pieve di Cadore.

Crediamo che il 39° reggimento di fanteria, il quale vi ha preso parte, sarà di ritorno e Padova nel giorno 23 corrente.

Un altro campo di brigata formatasi a Cividale, col reggimento 47 e 48, sotto gli ordini del generale Caravà.

**Da Recoaro.** — Ci scrivono in data 17:

«I forestieri vanno arrivando, però a piccola velocità: finora

si è appena raggiunta la cifra di 1500, ma verranno certamente in seguito.

La *Banda Rivetta*, che si credeva già qui in questa settimana, ora si dice che si aspetta di farla venire quando ci sia il maximum dei forestieri.

Nel ritorno sperava fruire del tramway Vicenza-Valdagno, ma «che vi sia ciascuno lo dice, dove sia nessuno lo sa;» e il *Giornale di Vicenza* non ha tutto il torto se se ne magna e motteggia.

Se ci saranno altre novità non mancherò di scrivervele.

X

**Esposizione Nazionale del 1881.** — Il Comitato si sente in dovere di esprimere i sensi della propria gratitudine alle Camere di commercio di Bari, Cremona, Girgenti, Catanzaro, Pavia, ed ai Municipi di Como, Finale, ed Avola che, oltre allo stanziare ragguardevoli somme per il trasporto delle merci da esporri e per le altre spese, vollero anche votare diritti concorsi a favore dell'Esposizione. Così il Comitato esterna i propri ringraziamenti alle Amministrazioni delle ferrovie Meridionali e Sarde, all'Impresa Veneta di Costruzioni ed al signor Henry per le ferrovie dell'Alta Italia, che concessero gratuitamente l'affissione degli avvisi del Comitato nelle Stazioni delle rispettive linee.

Finalmente degnissimo della riconoscenza del Comitato è lo spettacole Circolo industriale e commerciale di Milano, che volle assegnare nel medaglie d'oro a titolo di premio per gli espositori, dando così un nobile esempio del proprio interesse all'avvenire industriale del paese, esempio che il Comitato si augura e spera venga seguito da altre Associazioni.

Nell'ultima sua seduta il Comitato deliberò ulteriori appalti riguardanti sia le facciate del fabbricato dell'Esposizione, sia le altre gallerie, sempre coerentemente al piano predisposto dal signor architetto Carutti e da molto tempo approvato.

Ad aggiungere interesse poi all'Esposizione, decise il Comitato di dare il maggior sviluppo possibile alla galleria dei costumi, stanziando all'uopo opportuni fondi e facendo vivo appello sia alle Giunte locali che ai Municipi di tutta Italia e alle persone più competenti perché tutti vogliano occuparsi della raccolta degli oggetti per tali gallerie; l'egregio signor comm. prof. E. Cornalia ha cortesemente accettato di occuparsi dell'argomento, colla rara competenza ed influenza che tutti gli riconoscono, e con tale appoggio non dubita il Comitato della completa riuscita.

**Perchè mi facessero facilitate.** — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* di ieri:

Questa mattina alle sei mentre i reclusi lavoravano sul lato occidentale del castello, il tenente signor Pongelli, intelligente e assiduo direttore dei lavori, accostatosi a un ciglione su una rampa per guardare abbasso, venne a un tratto abbrancato per di dietro da un recluso che lo lanciò giù da un'altezza di forse quattordici metri.

Fortunatamente il tenente non si fece alcun male e, aiutato dai reclusi che tosto accorsero, risalì e tranquillamente ordinò l'arresto del ribelle, che fu tosto condotto via.

Posteriori informazioni, che ci mettono in grado di garantire l'esattezza del fatto, si apprendono che il recluso ribelle è un recidivo, e che, richiesto dal capitano e dal tenente del perchè avesse commesso l'attentato, rispose tranquillamente, averlo fatto al solo scopo che lo facessero fucilare.

**Un Re deposto e restaurato.** — Il *Giornale di Ulmus* racconta il seguente fattarello che ebbe luogo domenica scorsa in quella città:

«Nella retro-bottega della bottiglieria Caria, c'è un busto del Re, posto in alto, su di una mensola.

Quattro individui che stavano colà bevendo, approfittando del momento in cui nessuno era presente, tolsero dal suo posto il busto del Re e lo deposero a terra.

Entrato nella stanza il signor Caria e veduto il cambiamento, chiese chi ne era stato l'autore.

«Noi, risposero i quattro ignoti. — E perchè?»

— Perchè (adittando il busto del Re a terra) quello è il suo posto.

Il signor Caria non soggiunse parola, ma ritiratosi per un istante, ricomparve armato del suo bravo revolver e, affrontando i quattro ignoti:

— Riponete, disse con voce brava e con accento che non ammetteva alcuna replica, tanto più atteso il muto commento che il revolver faceva al suo comando, riponete il busto del Re dov'era, e sull'istante...

I quattro ignoti, facendo *bonne mine à mauvais jeu*, non se lo fecero dire due volte: ripresero il busto e, dopo aver deposto un Re, si videro costretti a restaurarlo sul trono sulle loro mani medesime.

Anche stavolta i quattro ignoti obbedirono, e giova credere che obbediranno anche riguardo al divieto di ritornare in seguito nella bottiglieria del signor Caria.

La *Villa Hárolyi*, dice il *Giornale di Vicenza*, è in vendita. La proprietaria abbdisce al desiderio dei figli e si riduce con loro in Ungheria, lasciando col più vivo dolore la città nostra e la splendida villa che più splendida aveva resa col finissimo gusto suo e col prestigio dell'arte.

La contessa Hárolyi lascia Vicenza con dolore; ma il dolore onde Vicenza la vede partire pareggia il suo, anzi lo vince.

Si era fatta, in tutto, nostra conitadina; partecipava ad ogni nostra gioia pubblica come ad ogni lutto; il suo nome era sempre del primissimo in ogni pia sottoscrizione; proteggeva i nostri artisti e accarezzava all'estero la loro nomina; aiutava i nostri operai e s'era iscritta persino al Museo Soccorso Artigiano.

Ogni classe della città darà mestissimo l'addio alla illustra donna e la riguarderà, pur lontana, come nostra: nostra più vincolo degli affetti più elevati, che non subiscono la legge materiale delle distanze né quella del tempo.

**Bollettino meteorologico telegrafico.** — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 17 luglio:

«Una perturbazione atmosferica, arriverà sulle spiagge della Gran-Bretagna e della Norvegia toccando forse anche quello della Francia, fra il 18 e il 20.

Sarà accompagnata da venti, tempeste e tuoni. Tempo variabile al nord per parecchi giorni.

(Secolo)

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VERONA, 17. Rendita Ital. god. da 1. luglio 1880 92 35 92.45  
Id. 1° gennaio 1881 94 50 94.60  
I 30 frazzati 22 18 22.20  
MILANO, 17. Rendita It. 94.45.  
I 20 frazzati 22.22  
Sic. Mercato di fieno: prezzi deboli.  
Grazzi. Mercato poco attivo prezzi deboli.  
BRESCHIA, 16. Seta. Affari limitati i prezzi invariati.

### TEATRI e notizie artistiche

**Teatro Garibaldi.** — Ieri fu la terza rappresentazione dell'*Ebrea*. Il pubblico — sebbene il pallio avesse richiamato in città un po' di gente dal di fuori, — era al solito, né troppo, né troppo poco.

Dal resto la soppressione di alcuni pezzi del gaz — cominciata sino da sabato — lasciava il teatro in una penombra deliziosa.

L'*Ebrea* proceda sempre meglio. Il ritono Farina — un vero artista per l'accento, l'espressione e la passione del suo canto — ha saputo ottenere in questo spartito un successo incontrastato.

La signorina Riduzzi possiede una bella voce, estesa, armonica, simpatica, ed il suo me lo è corretto; però qualche volta lasciar desiderare un po' più di foco e d'impeto artistico.

Franco canta forte — molto forte — spesso troppo forte. — Che polmoni! Gli altri così e così. Ma passano. Cori e banda — dopo le cantonate della prima sera — han messo giudizio. L'orchestra fa il debito suo egregiamente, guidata dal maestro Riboldi; un maestro intelligentissimo. ITALO.

Fulminata dalla più terribile delle sciagure, la perdita improvvisa di una amatissima figlia a diciotto anni, la contessa

Antonietta Rota-Miari

mori.

Chi non ricorda questa donna dall'aspetto dolce e modesto, dai modi squisitamente gentili, inseparata sempre dal marito, sempre in mezzo alla corona dei suoi fiorenti fanciulli? Chi, ammirandola, non si è augurato una sposa tale, un'eguale madre ai propri figli?

Abbenè, gran parte della sua vita scorresse operosamente tranquilla nel santuario delle prati domestiche, le esimie virtù che l'adornarono splendettero a segno da crearle un culto doverque. Cogli eguali sincera, affabile coi soggetti, fu per la famiglia una benedizione, l'ammirazione di quanti l'avvicinarono, un esempio per tutti.

E in quel cuore, così riboccante dell'amore dei suoi, ebbe posto, e tante l'amore. Con indelibile amarezza ricordo una tragedia passata quando la mano di Dio si aggravò tanto sulla mia Casa: ho udito questa donna eccellente, stretta in un affettuoso abbraccio la straziata mia sposa, trarre dai suoi sentimenti di madre il tesoro di memorandi conforti.

Ora perchè ci fa tolto di ricambiarglieli?

Perchè ci ha così inopinatamente lasciati?...

Unico sfogo di riconoscente amarezza pur troppo non ci rimane che prostrarci attoniti davanti l'inglorio avvello a benedire la sua memoria, a pregar pace per lei e per tutti.

18 luglio 1880.

ODDO ARRIGNONI DEGLI ODDI

**Prestito a premi della città di Bari (delle Puglie).**

45° Estrazione, 10 Luglio 1880.

ELENGO delle Obligazioni estratte col rimborso di lire 150.

|         |         |         |         |
|---------|---------|---------|---------|
| Ser. N. | Ser. N. | Ser. N. | Ser. N. |
| 422 38  | 315 88  | 746 12  | 232 74  |
| 133 74  | 163 15  | 13 76   | 94 86   |
| 361 29  | 158 8   | 180 27  | 786 49  |
| 312 10  | 558 1   | 617 23  | 566 79  |
| 147 73  | 33 21   | 440 30  | 69 44   |
| 577 13  | 645 55  | 448 38  | 822 19  |
| 451 63  |         |         |         |

Obligazioni prestate

| Se. N. | Lire   | Se. N.  | Se. N. | Se. N.     |
|--------|--------|---------|--------|------------|
| 450 20 | 100000 | 821 15  | 50     | 819 53 50  |
| 2 91   | 2000   | 521 49  | 50     | 730 64 50  |
| 326 51 | 1000   | 831 25  | 50     | 78 6 50    |
| 682 8  | 600    | 527 69  | 50     | 473 11 50  |
| 874 16 | 600    | 456 15  | 50     | 707 25 50  |
| 558 80 | 200    | 352 19  | 50     | 825 82 50  |
| 722 50 | 200    | 785 51  | 50     | 236 85 50  |
| 389 77 | 200    | 150 49  | 50     | 526 44 50  |
| 466 86 | 100    | 548 8   | 50     | 837 63 50  |
| 32 56  | 100    | 150 49  | 50     | 436 32 50  |
| 718 11 | 100    | 769 41  | 50     | 426 14 50  |
| 156 12 | 100    | 551 33  | 50     | 205 49 50  |
| 675 60 | 100    | 464 38  | 50     | 642 70 50  |
| 170 38 | 100    | 863 18  | 50     | 190 18 50  |
| 341 73 | 100    | 94 25   | 50     | 224 84 50  |
| 62 94  | 100    | 425 71  | 50     | 584 96 50  |
| 636 14 | 100    | 637 70  | 50     | 626 67 50  |
| 474 24 | 100    | 781 78  | 50     | 433 33 50  |
| 229 74 | 100    | 664 41  | 50     | 721 27 50  |
| 183 63 | 100    | 592 34  | 50     | 439 42 50  |
| 505 17 | 50     | 867 26  | 50     | 157 69 50  |
| 77 46  | 50     | 336 30  | 50     | 96 85 50   |
| 805 12 | 50     | 836 31  | 50     | 876 15 50  |
| 159 34 | 50     | 334 28  | 50     | 547 56 50  |
| 899 50 | 50     | 44 58   | 50     | 474 33 50  |
| 43 19  | 50     | 372 79  | 50     | 319 39 50  |
| 162 56 | 50     | 460 40  | 50     | 858 9 50   |
| 681 78 | 50     | 659 59  | 50     | 352 28 50  |
| 701 45 | 50     | 2 56    | 50     | 418 42 50  |
| 39 44  | 50     | 309 98  | 50     | 229 55 50  |
| 823 37 | 50     | 40 52   | 50     | 731 67 50  |
| 21 49  | 50     | 53 62   | 50     | 383 14 50  |
| 517 42 | 50     | 661 68  | 50     | 722 22 50  |
| 705 76 | 50     | 585 53  | 50     | 694 13 50  |
| 483 84 | 50     | 508 37  | 50     | 283 86 50  |
| 831 4  | 50     | 587 32  | 50     | 543 75 50  |
| 707 73 | 50     | 804 62  | 50     | 582 102 50 |
| 640 83 | 50     | 1 66    | 50     | 510 68 50  |
| 212 82 | 50     | 167 13  | 50     | 611 8 50   |
| 117 12 | 50     | 647 100 | 50     | 51 28 50   |
| 173 38 | 50     | 712 67  | 50     | 240 88 50  |
| 700 99 | 50     | 858 81  | 50     |            |

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 luglio.

La Camera ha aggiornato le sue sedute al novembre. Era ciò che di meglio le restava a fare, visto lo scarso numero dei presenti.

Il Ministero ha voluto, fino all'ultimo momento, dimostrare quanto scarsa sia la sua influenza sulla Camera. Dopo aver pomposamente dichiarato urgenti, importantissimi, numerosi progetti, esso vide i deputati andarsene dalla capitale, rendendo impossibile il proseguimento dei lavori parlamentari.

L'onor. Casiroli ebbe un bel protestare che il Ministero voleva il prolungamento delle sedute. La smania delle vacanze fu superiore alla devozione dei deputati ministeriali verso il gabinetto e la discussione dei progetti urgentissimi, importantissimi fu impossibile....

Del deputato che sono ancora a Roma molti partiranno stasera e gli altri domani.

Sono giunti parecchi senatori. Il Senato discuterà nella settimana prossima i provvedimenti finanziari ed i bilanci e terminerà i suoi lavori sabato 24 luglio.

Domani S. M. il Re presiederà il Consiglio dei ministri.

Oggi il Papa ha avuto una lunga conferenza con monsignor Vanutelli, già Nunzio a Bruxelles, al quale i clericali attribuiscono la colpa e la responsabilità dell'insuccesso del Belgio.

In Vaticano si preparano altre pubblicazioni relative alla vertenza tra la Curia ed il Governo di Bruxelles e forse si pubblicherà anche una serie di lettere scambiate tra il Re Leopoldo II e Leone XIII, che è amico, come sapete della famiglia reale del Belgio per essere stato Nunzio di Gregorio XVI verso il 1845 e 46 presso Leopoldo I.

L'on. Seismit Doda si è deciso ad accettare l'assessorato municipale di Roma per le finanze... Risum teneatis amici... Del resto, siamo giusti; l'onorevole Doda ha ragione di accettare, perchè scorge nella nomina una specie di manifestazione della riputazione che gli è accordata come finanziere. Il torto è di quelli che lo hanno nominato e che non si accorsero del successo di lontananza che la elezione dell'on. Doda ad assessore per le finanze è destinata ad avere in tutta l'Italia.

La nuova Giunta non resterà in carica che fino al novembre e questa è la circostanza attenuante invocata da coloro che hanno dato il voto all'ex ministro dai 60 milioni d'avanzo.. Nella sessione autunnale del Consiglio sarà eletta una Giunta, che offrirà quelle garantigie di omogeneità le quali mancano affatto nel Municipio attuale.

Il governo profitta di questa condizione di provvisorietà del Municipio Romano per mandare alle calende greche lo scioglimento della questione del sussidio dello Stato alla Capitale, questione che serve di macchinetta elettorale, ma con danno di coloro che la inventarono e la adoperarono.

A Roma si discorre assai dell'arresto della Emma Ivon, la quale era qui assai conosciuta, perchè fece nella Capitale lunghi soggiorni e sfoggio di splendide toilettes e... di spirito.

Qui il caldo è opprimente, ma si respira, alla sera, forse più che in altre città.

Roma è poco brillante in questa stagione. I forestieri l'hanno lasciata e colla chiusura della Camera è tolta a molti una fonte... di emozioni più o meno gradite.

Relazione Saracco

Il giornale La Venezia contiene quest' dispaccio:

Roma, 18. — 7-80. Spedito ore 20.20 - Ricevuto ore 20.50 Stasera si distribuirà ai Senatori la relazione di Saracco sui provvedimenti finanziari.

Il relatore espone le ragioni per cui il Senato deve approvare i provvedimenti. Conchiude dichiarando che il Senato vorrà sempre le economie non turbanti i servizi pubblici, e quelle riforme che non si voltino in danno dei contribuenti.

Arrivarono parecchi Senatori.

LA REGINA A CAPODIMONTE

Da Capodimonte giungono notizie sulla nostra Regina. Ne riferiamo alcune.

Dell'attentato di Pessante la Regina aveva provato una terribile scossa. Il suo sistema nervoso era profondamente scconcertato. Il sonno le veniva meno. Vedeva di continuo davanti a lei fantasmi d'assassini col coltello brandito. Le cure di Bordighera operarono un miglioramento che oggi il soggiorno di Capodimonte completa.

In quella splendida villa convertita in prezioso museo furono aggiunti alcuni mobili moderni alle sedie curuli che datavano dall'impero. La camera della Regina e il suo salotto occupano tre finestre a sinistra del palazzo. A fianco è la stanza da pranzo e la sala di ricevimento.

Il principino occupò, negli ammezzi, la camera al di sotto della madre. Un dettaglio. Le finestre mancano di persiane. Si era pensato a metterne, ma la Regina che ha orrore per l'oscurità s'è accontentata di far porre alcune tele senza ornamenti che bastano ad attenuare la luce smagliante del cielo napoletano.

La Regina si alza di buon'ora, prende il bagno e va a passeggiare a piedi nel giardino o nel parco. Talvolta si attacca a una piccola carrozza un pony che guida essa stessa nei viali. Quel cavallo, alto come un asinello è d'una grande docilità. La Regina non ha l'abitudine di guidare cavalli. Essa è la più graziosa delle donne, ma abborre le mode eccentriche che affettano carte celebrati femminili.

A mezzogiorno fa colazione, poi si occupa di cose d'arte, legge, suona e canta canzoni te napoletane. Non dorme mai di giorno.

Alle 4 dopo il lunch va a sedersi sotto una tenda innalzata nel giardino.

Il pranzo si fa alle 9 ed è semplicissimo. Si conversa poi sino alle 11, ora nella quale essa si ritira.

Il Principino studia e si diverte, ma preferisce giocare con fanciullette che con ragazzi. Dopo l'attentato guarda con occhio diffidente gli uomini.

Uno dei dispiaceri della Regina è di non potere, come a Roma, darai a opere di beneficenza. I medici le hanno formalmente proibito di penetrare nei quartieri poveri, dove l'agglomerazione di gente, di cui è leggendaria la sporcizia, hanno corrotto l'aria. Ma se essa non va dai poveri, i poveri vanno da lei e ricevette già 50 mila suppliche.

Non riceve mai gente.

Quando dice — il Re non è con me, io non sono più Regina.

Essa ha una tale avversione per i ricevimenti ufficiali che nelle passeggiate che fa sul mare, sopra un vaporetto di Stato, non sbrucia che nei luoghi ove è certa di non incontrare nè sindaco, nè sottoprefetto.

Quella vita tranquilla l'ha rimessa in salute ed essa ha, oggi, un certo embonpoint. Si crede perciò che prolungherà il suo soggiorno nella deliziosa Villa di Capodimonte. (Pungolo)

Processo del Toton d'Oro

L'Osservatore Cattolico pubblica la seguente lettera diretta da don Carlos al Presidente Paribelli:

«Eccellentissimo Presidente. Se io non fossi animato da assoluta fiducia nella fermezza della Magistratura e nella perspicacia del Giuri mi recherei a Milano per rinnovarvi, davanti alla Corte d'Assise, la deposizione, che fin dal principio feci io stesso e spontaneamente al signor Giudice d'Istruzione. Io ho denunciato il fatto, di che fui vittima, non appena lo conobbi; ho designato l'autore, allorché mi fu reso impossibile dubitare, ch'egli era quello stesso mio dipendente, di cui avevo ben notato la intelligenza e i talenti militari, e ch'io credevo onest'uomo e soldato fedele.

Fui crudelmente ingannato; e ogni giorno di più, io misuro la perfidia, sperimento le astuzie di questo scelerato, la cui caduta mi farebbe pietose le calunnie e gli oltraggi — per quanto assurdi — non mi mettersero ribrezzo, e non provocassero il mio disprezzo.

Egii è assolto (?) da miei nemici politici, lo so; e io non darò loro la soddisfazione di far insultare, nella mia persona e nella presenza mia, da un reo ridotto alle strette, diritti e una dignità, ch'è mio dovere di salvare. Il mio contegno, ne vengo assicurato, nella nobile città di Milano, così come in tutta Europa, otterrà l'approvazione degli uomini d'onore.

Ecco il motivo unico, che mi trattiene dall'usare la facoltà, che pur

m'aveva fatto la benevola citazione dell'ill.mo Procuratore generale — e di che rendo grazie — di poter venire a farne schiarimenti, sovrabbondanti del resto in rispetto dell'evidenza del reato.

«Gradisca E. c. m. Presidente, l'espressione dei sentimenti di sincera stima, che prego voglia partecipare al ch.mo rappresentante della legge e ai cittadini giurati.»

Di Lei, E. c. m. Presidente, affmo

Parigi, 23 giugno 1880 CARLOS duca di Madrid

IL 14 LUGLIO GIUDICATO IN GERMANIA

La Gazzetta Universale della Germania del Nord pubblica nel suo numero del 14 luglio un articolo sulla festa nazionale francese. L'ufizioso foglio berlinese scrive:

«La Repubblica della quale il signor Thiers disse che sarà conservatrice, o non sarà, si sente oggi bstantemente forte per mostrarsi magnanima con coloro per i quali il più alto ideale è la bandiera rossa, che giurarono odio irreconciliabile alla bandiera tricolore, e che ora altro non fanno col mezzo dei loro giornali che giurare guerra a coltello alla borghesia.

Fra gli elevati sentimenti della gioia, dell'orgoglio e della contentezza si dimenticano volentieri le ombre del quadro, e la Francia dà al mondo un grande spettacolo, servendosi dei colori più smaglianti.

«La Germania non può che nutrire il desiderio di vivere in pace ed amicizia con tutte le nazioni. Nell'odierno giorno festivo del suo vicino occidentale essa non prova dispiacere, e non è animata da alcuna prevenzione sfavorevole.

«Quanto più i francesi si trovano bene in casa propria, di tanto migliore è il vantaggio per la conservazione ed il consolidamento della pace generale, di cui la Francia è un fattore indispensabile.»

Se i Francesi son contenti di queste lodi del Bismarck, vuol dire che son diventati molto ingenui!

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO Presidenza TROGHIU

Seduta del 18 luglio

Si discute il progetto di riordinamento dei carabinieri.

Parlano Bruzzo, Caccia, Corte e Gadda relatore.

Mazzacapo riconosce che il progetto contiene qualche buona disposizione, però lo crede più dannoso che utile; voterà contro.

Depretis considera che il corpo dei carabinieri è la massima garanzia della pace pubblica. Mancano molte centinaia di carabinieri a completare il corpo. L'anno venturo scadono quasi settemila ferme. Urge provvedere. Il comitato dell'Arma crede che il rimedio consista nel presente progetto.

La questione dell'aumento di paga è questione generale che rimane intatta. Non potrebbe accettare il rinvio del progetto che implica una gravissima questione amministrativa.

Bruzzo dice che il progetto non fa nulla per trattenere sotto le armi gli attuali carabinieri semplici.

Depretis risponde esservi la riafferma e il caposoldo.

Saracco deplora il ritardo frapposto alla discussione del progetto.

Si dichiara disposto anche a sacrifici finanziari, purchè riescasi a trattenere sotto le armi il maggior numero possibile degli attuali carabinieri.

Depretis replica che il ritardo è indipendente dalla buona volontà del ministero. Crede che l'attuale progetto contenga miglioramenti sufficienti perchè molti degli attuali carabinieri rinnovino le ferme.

Bonelli sostiene il progetto. Si chiude la discussione generale. Si approvano gli articoli del progetto a scrutinio segreto con 54 voti contro 23.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani) COSTANTINOPOLI, 18. — Fra i capi della missione ed i capi spirituali il solo Vanutelli inviato pontifi-

ciò, si astenne dal visitare Tissot il giorno 14.

Corti fu ricevuto ieri solennemente dal Sultano.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

19 luglio 1880

A mezzodi vero di Padova. Tempo med. di Padova o. 12 m. 6 s. 3 Tempo medio di Roma o. 12 m. 8 s. 30

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30.7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 18 luglio, Ore, 19 luglio, 20 luglio. Rows include Bar. a 0-mill., Temp. a 0-mill., Temp. del vapore a 0-mill., Umidità relat., Dir. del vento, Vel. del vento, Stato del cielo.

Belle 9 ant. del 18 alla 9 ant. del 19 Temperatura massima — + 33.0 minima — + 21.6

CORRIERE DELLA SERA

19 luglio

Arresti a Catania

Un comunicato della Banca Nazionale dice che gli arresti, eseguiti a Catania, del cav. Gallo e di altre notevoli persone non riguardano fatti nuovi, ma si riferiscono a complicità nel fatto di 1,230,000 lire commesso a Siracusa nel 1876.

A PARIGI

GLI AMBASCIATORI ALLA RIVISTA

Il Constitutionnel rileva che alla festa della distribuzione delle bandiere, non è intervenuto, benchè invitato con tutti gli altri ambasciatori, monsignor Czaki, Nunzio del Papa, e decano del Corpo diplomatico.

Nega il Constitutionnel che l'assenza del Nunzio debba attribuirsi al dispiacere del Papa per l'espulsione brutale dei giusti. È un errore. Per quanto legittimo sia il risentimento del Papa, il suo rappresentante a Parigi non sarebbe venuto meno ai suoi doveri di ambasciatore, se avesse potuto esser sicuro di un'accoglienza decente da parte degli strati sociali arroccati sotto la bandiera dei signori Gambetta e Giulio Ferry. Ora, ognuno può ricordare ciò che successe in primavera dell'anno scorso, a Mons. Maglia, predecessore di Monsignor Czaki. Quel prelato, recatosi alla rivista di Longchamps, nell'atto della sua partenza fu villanamente insultato.

Il Constitutionnel poi rimarca la sconvenienza di non aver fissata una tribuna speciale agli ambasciatori e alle loro dame, com'era costume in passato, e di averli collocati contro tutti gli usi dell'ospitalità verso i rappresentanti dei governi amici dietro i tre presidenti, dietro i ministri e dietro i segretari di Stato. Ma la repubblica ha una etichetta (?) tutta sua particolare.

La rivista militare

Abbiamo compulsato, dice il Constitutionnel con tono d'ironia, colla più viva curiosità tutte le relazioni sulla rivista di Longchamps, ma non abbiamo scoperto in alcun luogo tracce di un giuramento chiesto e prestato.

Ci si è fatto grazia di questa cerimonia assurda, ch'è attenta all'indipendenza del suffragio univ. e non è assolutamente illogica.

In nome di chi si sarebbe giurato? Dio non esiste più? La sua epurazione è ufficiale. Qualche Bradlaugh in pantaloni rossi (gavanna) avrebbe potuto protestare. Che scandalo!

A chi si sarebbe giurata fedeltà? Ad una Costituzione, della quale, al punto in cui siamo, nessuno vuol sentir a parlare, ad una Costituzione che è costituzionalmente rividibile!

Peraltro, da storici scrupolosi, dobbiamo notare una frase, colla quale l'Intransigente ci fa sapere che i colonnelli «hanno promesso fedeltà alla repubblica.»

Avremmo gusto di sapere in quali termini.

IL MARESCIALLO CANROBERT

Il Maresciallo Mac M hon non è intervenuto alla rivista di Longchamps; ma il maresciallo Canrobert ha mantenuto la sua parola; lo andrò a salutare la bandiera e quest'armata, che amo tanto, diceva egli nei giorni scorsi ad alcuni deputati e senatori. Difatti l'eroe di Boriv, ricordandosi ch'egli è maresciallo di Francia, lasciò al momento del defilé la tribuna presidenziale per montare a cavallo e per mettersi a fianco del ministro della guerra.

Assai commosso, il generale Farre salutò rispettosamente colla spada il suo illustre capo. Il Maresciallo rallentò la andatura del suo cavallo per restare in secondo rango: il ministro della guerra volle invece lasciar andar innanzi il vecchio maresciallo, che non vi consentì.

Deputati e senatori repubblicani non hanno potuto padroneggiare un movimento di profondo rispetto per il Maresciallo Canrobert.

Parigi, 18.

La République Française pubblica sul significato della festa militare del 14 luglio, un articolo che è una parafasi del discorso pronunciato da G. èvy in quel giorno.

Il discorso del presidente della Repubblica viene chiamato dal foglio gambettiano: magnifico (!!!)

L'esercizio, dice l'articolo, non è più una cosa come sotto l'impero, bensì una parte della Francia; è una scuola virile di disciplina; è la difesa del territorio nazionale, dell'onore del paese e delle leggi.

L'Intransigent attacca furiosamente Gambetta a proposito di aver egli accettato l'invito di recarsi a Cherburgo, in occasione delle pubbliche feste che avranno luogo in quella città il 9 agosto nel qual viaggio Gambetta sarà accompagnato dal ministro della marina.

L'Intransigent dice che è questo un viaggio dittatoriale che il presidente della Repubblica è soppresso, che Gambetta patrono della Francia s'amusa come Francesco I nel dramma di Victor Hugo.

Ranc smentisce la notizia telegrafata ieri che egli abbia ad esser nominato prefetto della Senna in sostituzione del signor Harold.

Il Gaulois pretende sapere che sino al 29 agosto non si intraprenderà cosa alcuna contro le Corporazioni non molestate fino ad ora.

(Pungolo)

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Gioia — Ballottaggio, eletto Serena con 463 voti.

Collegio di Avellino — Ballottaggio, eletto Villani con 596 voti.

Collegio di Macomer — Ballottaggio, eletto Solinas con 527 voti.

Collegio di Frosino — Eletto Romano con 403 voti.

Collegio di Sansevero — Eletto Zippetta con 481 voti.

DISPACCI DI ROMA

Roma, 19.

Il Popolo Romano smentisce la voce della diserzione di tre carabinieri e di un vice-brigadiere dalla stazione di Sansevero, nella provincia di Foggia: essi assentaronsi per tentare l'arresto di due latitanti.

(Agenzia Stefani)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — La festa nazionale fu ripresa stasera con quasi altrettanto slancio che il giorno 14. Illuminazioni, balli, bandiere, e canti della marciagliese. Alla festa di Belleville folla immensa per la distribuzione dei premi agli orfanisti, sotto la presidenza di Gamgetta, il quale disse che tutte le classi della società si sono unite insieme per acclamare all'indissolubilità della Francia dalla Repubblica. Le nuove istituzioni della Repubblica sfidano ogni attacco (Applausi).

Il Governo trasmise ai suoi rappresentanti all'estero istruzioni per rimpatrio degli ammissionari indigeni. Un decreto incarica Cochery dell'interim del ministero di agricoltura e commercio in assenza di Tirard. Una circolare del ministro della guerra ai generali li ha informati che la consegna delle bandiere alle truppe nelle provincie è fissata pel 25 luglio. Si

saranno riviste solenni per questa occasione.

LONDRA, 19. — Il progetto di collocare una statua a Luigi Napoleone a Westminster fu abbandonato — Il Daily News dice che Nowkoff domandò alla Porta una risposta riguardo all'esecuzione di Veli Moham (?). Gosenen è Tissot parlarono schiettamente al Sultano. Tissot fece intravedere l'esempio dell'Egitto. L'Austria protestò contro l'unione della Bulgaria colla Rumelia. È voce che la questione del Montenegro sia al punto di risolversi amichevolmente.

LONDRA, 19. — L'elezione di Lawley Dodion, membro del gabinetto del presidente del governo locale, fu annullata per corruzione elettorale.

Il Times dice che gli inglesi hanno incominciato l'evacuazione di Gibul.

Il Daily News dice che alcuni orientalisti furono massacrati ad Alara.

Hobart rifiuta di comandare la squadra contro la Grecia.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Pristito Nazionale, Azioni Regia Tabacchi, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obbligazioni meridionali, Banca toscana, Credito mobiliare, Banca generale, Rendita italiana.

Table with 3 columns: Rendita francese 3 0/0, Rendita francese 5 0/0, Rendita italiana 5 0/0, Banca di Francia, VALORI DIVERSI.

Table with 3 columns: Ferrovie lomb.-venete, Obbl. ferr. V.E. anno 1866, Ferrovie romane, Obbligazioni romane, Obbligazioni lom. de, Rendita austriaca, Cambio su Londra, Cambio sull'Italia, Consolidati inglesi, Lotti.

Table with 3 columns: Mobiliare, Lombardo, Ferrovie dello Stato, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca, Metalliche al 5 p. 100, Pristito 1866 (lotti).

Table with 3 columns: Mobiliare, Lombardo, Austriaco, Rendita Italiana.

F. Sacchetto compr.

Bortolomeo Maschin, ger. resp.

ANNUNZI

AVVISO

Sabato 17 corrente verrà riaperta l'antica Osteria FRIZZERO in Via Savonarola con scelta qualità di vini nostrani, per quali e per buon servizio, il conduttore Pietro Marzotto si lusinga di essere onorato da numeroso concorso. 5 352

AVVISO

EGIDIO MENECHINI prof. G. n. s. t. a. l. e. in Via S. Leonardo Numero 4731, dà scuola e ripetizioni di Giunior e di lingua Tedesca. 3 350

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade PADOVA avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagai ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO.

TURAZZA pr. DOMENICO

TRATTATO

DI

IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE

Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880

Prezzo L. 10

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono assolutamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 31 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoùd e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

**NON V'HA PIU' DUBBIO**

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordano nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

**CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO**

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la straordinaria copia di gas-acido carbonico che contiene grammi 5.165, per l'equilibrata proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto, come risulta dalle analisi dei professori sig. Casali e Manetti. Dopo tanta conferma, suggellata con due Premiazioni ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligopetemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua di Celentino riesce sovrano rimedio.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigete che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e stavi impresso **Premiato Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi**. Dirigere le domande all'Impresa della Fonte l'Acqua di Celentino, Via Carmine 2560

Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Pianeri, Roberti, Cerato, Francesconi - a Este dai fratelli Tepparelli - a Monselice farmacia Vanzi.

UNICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gerosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

**Acque dell'Antica Fonte di PEJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23 - Vetri e cassa „ 1350 L. 36 50

50 Bottiglie Acqua L. 12 - Vetri e cassa „ 750 L. 19 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale. 10-294

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.

**Ai Sofferenti di Debolezza Virile**  
**Impotenza e Polluzione**

È stata pubblicata la 2. edizione, notevolmente ampliata, corredata da Incisione e Letture interessantissime, del Trattato:

**COLPE GIOVANILI**  
OVVERO  
**SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ**

portante consigli pratici contro le Perdite involontarie e notturne e per il Recupero della Forza Virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle Malattie Veneree e cenni sull'apparechio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di

**LIRE 3.50**

Dirigere le commissioni all'autore Prof. E. SINGER, MILANO, Borghetto di Porta Venezia, 12. 9-317

416 295

**HAIRS' RESTORER**  
**Ristoratore dei Capelli**

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, castagno, biondo, ecc., e impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare inceduto e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

**Prezzo della Bottiglia con istruzioni L. 3.**

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI. In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.

**AVVERTENZA** - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **Marca di fabbrica** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

**Avviso**

Nella Valle di Sella presso Borgo di Valsugana trovasi da vendere o d'affittare una casa signorile ad uso villeggiatura con bosco e prato annessi.

Per dettagliate spiegazioni rivolgersi al dottor CIANI medico chirurgo a Cittadella. 8-328

**P. ZANIBONI**

**SCAPOLO**

ROMANZO

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano

di Giacinto Gallina

Una Famiglia in rovina

Nissun va al Monte

lire lire - Padova 1879 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Brucker e Tedeschi ed. Angelo Draghi.

SANTINI prof. G.

Tavole a Logaritmi

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Recente Pubblicazione

**TURAZZA prof. D.**

**TRATTATO DI IDROMETRIA**

Recente Pubblicazione

Un volume in-8. di pag. 628 - VIII - 1880 - Prezzo L. 10.00

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 luglio 1880

| Padova per Venezia |                  |                     |                 | Venezia per Padova |                  |                     |                 | Padova-Bassano     |                  |                     |                 | Bassano-Padova     |                  |                     |                 |
|--------------------|------------------|---------------------|-----------------|--------------------|------------------|---------------------|-----------------|--------------------|------------------|---------------------|-----------------|--------------------|------------------|---------------------|-----------------|
| Partenza da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenza da VENEZIA | Arrivi a PADOVA | Partenza da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenza da VENEZIA | Arrivi a PADOVA | Partenza da PADOVA | Arrivi a BASSANO | Partenza da BASSANO | Arrivi a PADOVA | Partenza da PADOVA | Arrivi a BASSANO | Partenza da BASSANO | Arrivi a PADOVA |
| omnibus 2,40 a.    | 4,20 a.          | omnibus 5, a.       | 6,17 a.         | omnibus 5, a.      | 6,17 a.          | omnibus 5, a.       | 6,17 a.         | omnibus 5, a.      | 6,17 a.          | omnibus 5, a.       | 6,17 a.         | omnibus 5, a.      | 6,17 a.          | omnibus 5, a.       | 6,17 a.         |
| diretto 3,54 a.    | 4,54 a.          | diretto 7,20 p.     | 9,05 p.         | diretto 7,20 p.    | 9,05 p.          | diretto 7,20 p.     | 9,05 p.         | diretto 7,20 p.    | 9,05 p.          | diretto 7,20 p.     | 9,05 p.         | diretto 7,20 p.    | 9,05 p.          | diretto 7,20 p.     | 9,05 p.         |
| omnibus 4,19 p.    | 5,19 p.          | omnibus 9,10 p.     | 10,55 p.        | omnibus 9,10 p.    | 10,55 p.         | omnibus 9,10 p.     | 10,55 p.        | omnibus 9,10 p.    | 10,55 p.         | omnibus 9,10 p.     | 10,55 p.        | omnibus 9,10 p.    | 10,55 p.         | omnibus 9,10 p.     | 10,55 p.        |
| omnibus 9,03 p.    | 10,15 p.         | omnibus 12,40 p.    | 1,39 p.         | omnibus 12,40 p.   | 1,39 p.          | omnibus 12,40 p.    | 1,39 p.         | omnibus 12,40 p.   | 1,39 p.          | omnibus 12,40 p.    | 1,39 p.         | omnibus 12,40 p.   | 1,39 p.          | omnibus 12,40 p.    | 1,39 p.         |
| omnibus 1,35 p.    | 2,40 p.          | omnibus 3, a.       | 3,30 p.         | omnibus 3, a.      | 3,30 p.          | omnibus 3, a.       | 3,30 p.         | omnibus 3, a.      | 3,30 p.          | omnibus 3, a.       | 3,30 p.         | omnibus 3, a.      | 3,30 p.          | omnibus 3, a.       | 3,30 p.         |
| diretto 3,20 p.    | 4,17 p.          | omnibus 5,25 p.     | 6,30 p.         | omnibus 5,25 p.    | 6,30 p.          | omnibus 5,25 p.     | 6,30 p.         | omnibus 5,25 p.    | 6,30 p.          | omnibus 5,25 p.     | 6,30 p.         | omnibus 5,25 p.    | 6,30 p.          | omnibus 5,25 p.     | 6,30 p.         |
| omnibus 6,14 p.    | 7,10 p.          | omnibus 6,55 p.     | 7,10 p.         | omnibus 6,55 p.    | 7,10 p.          | omnibus 6,55 p.     | 7,10 p.         | omnibus 6,55 p.    | 7,10 p.          | omnibus 6,55 p.     | 7,10 p.         | omnibus 6,55 p.    | 7,10 p.          | omnibus 6,55 p.     | 7,10 p.         |
| omnibus 9,20 p.    | 9,45 p.          | omnibus 9,15 p.     | 10,55 p.        | omnibus 9,15 p.    | 10,55 p.         | omnibus 9,15 p.     | 10,55 p.        | omnibus 9,15 p.    | 10,55 p.         | omnibus 9,15 p.     | 10,55 p.        | omnibus 9,15 p.    | 10,55 p.         | omnibus 9,15 p.     | 10,55 p.        |
| omnibus 9,35 p.    | 10,50 p.         | omnibus 11, p.      | 11,55 p.        | omnibus 11, p.     | 11,55 p.         | omnibus 11, p.      | 11,55 p.        | omnibus 11, p.     | 11,55 p.         | omnibus 11, p.      | 11,55 p.        | omnibus 11, p.     | 11,55 p.         | omnibus 11, p.      | 11,55 p.        |

**Testi Universitari**

PUBBLICATI

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. » 8.-

CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. » 2.-

FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. » 1.50

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.-

KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50

LUSSANA prof. F. - Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. » 8.-

Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. » 8.-

MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. » 5.-

ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.-

SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 8.-

SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8.-

SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. » 10.-

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. » 6.-

TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, aspetti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.-

TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.-

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. » 2.-

Idem Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. » 2.-

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**CANESTRINI prof. G.**

**Manuale di Apicoltura Razionale**

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

**P. MANFRIN**

**L'ORDINAMENTO delle Società in Italia**

Padova, in-12. - Lire 4

Padova, Tip. Sacchetto.